

ATTI PARLAMENTARI

XI LEGISLATURA

Doc. **LXXVII**

N. 1

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLE NORME PER LA PROTEZIONE CIVILE**

(ANNI 1990 e 1991)

*(articolo 2, quinto comma, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428,
convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547)*

**PREDISPOSTA DAL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

(FACCHIANO)

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(AMATO)

I N D I C E**Relazione sullo stato di attuazione delle norme
per la protezione civile**

Introduzione	Pag.	7
Attività della protezione civile nell'anno 1990	»	11
Inquinamenti e potabilizzazione delle acque	»	22
Eventi sismici	»	23
Frane e dissesti idrogeologici	»	29
La lotta contro gli incendi	»	32
Smaltimento rifiuti tossici e nocivi	»	36
Eventi alluvionali ed avversità atmosferiche	»	38
Calamità varie ed altri interventi	»	40
Attività di ricerca e sorveglianza	»	42
Attività di volontariato	»	44
Assistenza a profughi	»	45

Oneri di gestione e funzionamento	<i>Pag.</i>	46
Attività della protezione civile nell'anno 1991	»	48
Attività della protezione civile nel primo semestre dell'anno 1992	»	62
Considerazioni conclusive	»	75

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE NORME PER LA PROTEZIONE CIVILE

(ANNI 1990 e 1991)

I N T R O D U Z I O N E

L'organizzazione della protezione civile è andata assumendo negli anni connotazioni sempre più concrete in un quadro strumentale operante di fatto.

Il concetto di protezione civile si è formato, invero, in epoca più lontana, indicativamente già dagli inizi di questo secolo, quando il susseguirsi di grandi catastrofi ha reso più evidente la necessità di potenziare e meglio organizzare le forze di soccorso disponibili, in forma occasionale, da fonti disperate e non sempre facilmente riconducibili ad una azione unitaria.

Ciò che caratterizza la protezione civile non è, infatti, soltanto l'erogazione di servizi di prevenzione e di soccorso quanto essenzialmente l'iniziativa del coordinamento politico e operativo nei confronti dei singoli organismi cui risale la responsabilità diretta dei servizi stessi.

Forze organizzate per la protezione delle popolazioni sono esistite sin dall'antichità, seppure in forme rudimentali, mentre il livello di coordinamento è stato, nel passato, notevolmente carente.

Il progresso socio-economico e tecnologico e la crescente complessità della nostra società hanno reso sempre più evidente la necessità di coordinamento delle azioni di protezione.

Durante gli anni 60, ma in special modo dopo la legge n. 996 del 1970 e il relativo regolamento, emanato solo nel 1981, la concezione della protezione civile ha subito una costante evoluzione, anche sull'onda emotiva che i frequenti episodi calamitosi non mancavano di suscitare sull'opinione pubblica e sulla sensibilità socio-politica della Nazione.

Con il passare del tempo, è risultata sempre più evidente la natura per così dire componentistica e ripartita della protezione civile e con il riconoscimento della validità delle varie componenti è stata favorita l'utilizzazione delle risorse e delle competenze già presenti nel Paese, nell'ambito del settore pubblico centrale come in quello periferico ma anche nell'area delle iniziative private e volontaristiche.

La natura essenzialmente ripartita delle azioni di protezione civile esigeva peraltro un adeguato livello di coordinamento e a tale fine, dopo il catastrofico terremoto del 1980 in Campania e Basilicata, veniva creato il

Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e il relativo Dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'incarico del Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile ha assunto nel tempo un carattere permanente per effetto della successiva legislazione, che, pur episodica e frammentaria, ha tuttavia segnato caratteri fondamentali dell'opera della funzione di protezione civile.

In particolare, con decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, è stato istituito, come ben noto, nello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un fondo per la protezione civile la cui disponibilità affluisce ad un'apposita contabilità speciale.

Inoltre con il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938 è stato previsto che con le disponibilità del fondo il Ministro, sentito il parere delle regioni interessate, provvede direttamente - anche in deroga alle vigenti disposizioni, ivi comprese quelle di contabilità generale dello stato - agli interventi necessari per far fronte alle emergenze ed alla riattazione degli immobili e delle opere danneggiate da calamità naturali o eventi eccezionali.

Tralasciando di esaminare più dettagliatamente gli aspetti e le problematiche relativi all'uso di poteri derogatori e straordinari si vuole porre l'attenzione sulla istituzione del fondo per la protezione civile e sulle modalità d'impiego che l'articolo 2 del citato decreto-legge definisce nella:

- a) gestione mediante contabilità speciale istituita presso la Tesoreria provinciale di Roma;
- b) controllo successivo della Corte dei Conti mediante rendiconto;
- c) possibilità di trasferimento con provvedimento del Ministro per la protezione civile, sentite le amministrazioni statali competenti, di somme dal fondo ai singoli stati di previsione della spesa delle amministrazioni interessate;
- d) ordini di spesa emessi dal Ministro o dal funzionario da lui delegato.

Fra le modalità di impiego, è da evidenziare, altresì, la presentazione della relazione annuale al Parlamento, incombenza alla quale

con la presente relazione si sta ottemperando.

Per quanto riguarda, poi, le modalità con le quali affluiscono le disponibilità economiche al fondo per la protezione civile, va prioritariamente rilevata la esistenza di due modalità di finanziamento.

Accanto alle dotazioni annuali del fondo per la protezione civile, invero, affluiscono, altresì, somme destinate ad interventi finalizzati ai sensi di specifiche disposizioni legislative.

Negli anni che vanno dal 1982 al 20 giugno 1992 sono state impegnate le seguenti somme:

<u>ANNI</u>	<u>SPESE</u>
1982	126.123.931.600
1983	142.506.386.104
1984	989.650.025.006
1985	1.431.864.252.621
1986	735.182.031.409
1987	2.252.302.521.258
1988	1.948.213.787.819
1989	1.098.490.348.036
1990	2.376.290.742.128
1991	1.262.913.945.841
1992 (1/1 - 20/6)	551.805.058.174

Una seria e puntuale analisi delle spese poste a carico del fondo per la protezione civile richiederebbe lo scorporo delle somme complessive sopra esposte per settori generali di intervento.

Tralasciando l'analisi puntuale delle singole finalizzazioni operate per i vari eventi che negli anni si sono fronteggiati, sarebbe sufficiente una suddivisione per così dire "programmatica" per attività di emergenza previsione prevenzione e ricostruzione.

Non pare, comunque, questa la sede giusta per una tale impostazione tuttavia è possibile rilevare dalle scarse cifre esposte un aumento costante e progressivo degli impegni finanziari a carico del fondo, con punte di particolare rilevanza nell'anno 1985 e nel triennio 1987-1990.

Si tratta di maggiori stanziamenti dovuti ad eventi calamitosi verificatisi rispettivamente nell'Italia centrale nell'anno 1984 e in Valtellina nel 1987, che giustificano l'aumento di erogazioni nei successivi anni.

Va rilevato che nelle predette cifre sono ricompresi i residui della Gestione Stralcio del sisma del novembre 1980, i residui della legge 303/1982, concernente il sisma del 1982 e quelli provenienti dalla gestione dell'attività assistenziale in favore della popolazione colpita dal bradisismo dell'area flegrea.

ATTIVITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ANNO 1990

La peculiare caratteristica della funzione di protezione civile si evidenzia in maniera particolare al sopravvenire di eventi straordinari che provocano impatti rilevanti sul territorio, con danni estesi e penetranti con riferimento alle persone ed ai beni.

Nell'anno considerato si sono verificati due eventi sismici di considerevole portata.

Ci si riferisce al terremoto che il 5 maggio 1990 ha colpito, in particolare, la provincia di Potenza con maggiore intensità nell'area epicentrale comprendente i comuni di Brindisi di Montagna, Vaglio della Basilicata, Triviglio, Anzi, Potenza, Pignola e Albano di Lucania.

Il predetto evento sismico ha provocato diffusi danni al patrimonio edilizio, specialmente agli edifici più vetusti dei centri storici.

Fronteggiata la situazione di prima emergenza, con la pronta attivazione coordinata di tutte le strutture di protezione civile a livello centrale e periferico, si è dato l'avvio agli accertamenti finalizzati alla quantificazione dei danni. Nell'anno considerato non si sono sostenuti, per l'evento in parola, oneri rilevanti a carico del fondo per la protezione civile perché non è seguito all'evento stesso (dalle conseguenze, fortunatamente, non catastrofiche) uno specifico provvedimento normativo che apprestasse le risorse finanziarie occorrenti profilatesi, anche ad una prima sommaria stima dei danni, ingenti (circa 4.000 miliardi) a causa della

vasta diffusione dei danni stessi.

La rilevazione dei danni, come dianzi cennato, è stata disposta nell'immediato dopo sisma alla stregua di ordinanze ministeriali tramite i Provveditorati regionali alle opere pubbliche, le Regioni (uffici del Genio Civile) con la consulenza tecnico-scientifica del Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti.

Nel corso del 1990 per l'evento sismico in parola è stata impegnata ed erogata a carico del fondo per la protezione civile la somma di lire 1 miliardo per attività assistenziali e di primo soccorso.

Il secondo evento sismico, quest'ultimo di ben maggiore intensità e matrice di più gravi e pregiudizievoli effetti, è stato quello verificatosi, poco prima dello spirare dell'anno che si considera, il 13 dicembre nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa.

A seguito di questo ultimo evento, le cui rovinose conseguenze hanno determinato, l'inagibilità di numerosi edifici pubblici e privati si è dovuto provvedere, con assoluta urgenza, alla sistemazione di un elevatissimo numero di senza tetto (circa 14.000).

Mentre si dava avvio immediato all'opera di assistenza e di soccorso ed agli indispensabili interventi di somma urgenza a tutela della incolumità delle persone ed, agli anzidetti fini, venivano emessi i necessari provvedimenti straordinari - ivi comprese le sospensioni di termini relativi a prestazioni obbligatorie nei confronti della pubblica amministrazione (adempimenti contributivi e fiscali) - veniva emanato il decreto-legge n. 414 del 29 dicembre 1990, in seguito decaduto per mancata conversione nei

termini costituzionali.

Non è questa la sede appropriata per richiamare le travagliate vicende relative alla approvazione del decreto-legge disciplinante gli interventi di emergenza relativi al terremoto della Sicilia orientale, che hanno costretto il Governo, nel corso del 1991, a reiterare per ben due volte il provvedimento di urgenza prima di pervenire, il 3 luglio 1991, alla conversione del decreto-legge 3 maggio 1991 n.142 (legge 3 luglio 1991, n.195).

Con riferimento all'anno 1990 si rileva soltanto, atteso l'accadimento dell'evento alla fine dell'anno, un impatto finanziario necessariamente minimo sul fondo della protezione civile (impegni per 5 miliardi).

Gli eventi sismici sopra ricordati non esauriscono certamente le emergenze affrontate nel corso del 1990, che ha visto il Dipartimento impegnato in una serie di interventi relativi alle emergenze idriche, numerosissime, attesa la grave carenza d'acqua determinata dalla prolungata siccità, al disinquinamento e smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, alla potabilizzazione delle acque, alla sistemazione di movimenti franosi o gravi dissesti idrogeologici in caso di incombente pericolo accertato, alla lotta agli incendi boschivi particolarmente attivi e virulenti a causa di stagioni eccezionalmente siccitose.

Oltre a tali interventi si è dovuto provvedere ad assicurare le predisposizioni ed adempimenti relativi alla gestione di pregressi eventi calamitosi (sisma del 1980 in Campania e Basilicata, sisma del 1982 nelle province di Potenza, Cosenza e Salerno, sisma del 1979 in Umbria ed eventi

sismici del 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, terremoto del 1985-1986 in Zafferana Etnea ed altri comuni della Sicilia orientale, eventi alluvionali del 1987 in Valtellina ed altre eccezionali avversità atmosferiche in varie zone del territorio nazionale).

Si sono peraltro profilati nel medesimo anno 1990 accadimenti affatto nuovi e peculiari, non derivanti da eventi naturali ma rivestenti, per le problematiche connesse e l'impatto socio-economico correlato, vere e proprie caratteristiche emergenziali. Ci si riferisce alle attività assistenziali richieste alla protezione civile in favore dei profughi albanesi e dei cittadini extracomunitari (ex Pantanella).

Si ritiene opportuno, prima di passare alla disamina degli specifici settori di intervento e delle spese sostenute a carico del fondo per la protezione civile in relazione alle varie finalizzazioni ordinarie e straordinarie di prevenzione e di emergenza una indicazione sull'andamento settoriale complessivo della spesa nel corso dell'anno di riferimento al fine di rilevare con immediata evidenza l'evoluzione e le variazioni delle singole voci componenti.

IMPEGNI NEL 1990

- Emergenze idriche	£. 989.186.786.015
- Inquinamenti e potabilizzazione acque	£. 475.000.000.000
- Eventi sismici	£. 325.492.900.628
- Bradisismo	£. 22.831.891.400

- Frane e dissesti idrogeologici	£. 34.978.000.000
- Lotta contro gli incendi	£. 51.492.336.750
- Smaltimento rifiuti tossici e nocivi	£. 77.636.122.795
- Eventi alluvionali e mareggiate	£. 148.330.270.305
- Calamità varie ed altri interventi	£. 101.161.541.400
- Ricerca e sorveglianza	£. 36.289.071.153
- Volontariato	£. 281.807.385
- Interventi assistenziali albanesi ed extra- comunitari	£. 24.920.000.000
- Oneri di gestione e funzionamento	£. 23.464.126.300
- Centro Polifunzionale	£. 17.195.112.520
- Gestione beni mobili protezione civile	£. 41.848.663.477
- Esigenze diverse	£. 6.182.112.000
T O T A L E	£. 2.376.290.742.128

Questo prospetto indica chiaramente il tipo di interventi che è alla base dell'incremento di spesa; si tratta della lotta contro la siccità, che nell'anno 1990 ha costituito una vera catastrofe nazionale, e contro gli inquinamenti, che incidono anch'essi sulla disponibilità di acqua potabile.

Già la relazione per l'89 conteneva alcuni accenni al progressivo aggravarsi dei problemi connessi alla mancanza di acqua, sottolineando che per il 1990 si stavano toccando, fin dai primi mesi, livelli estremi. Ora, quei livelli sono stati largamente superati, tanto che quasi 1.500 miliardi sono stati profusi nella lotta contro ogni sorta di emergenza idrica. Ancora una volta è stato possibile constatare come i compiti della protezione civile non si esauriscano nel far fronte a calamità improvvise e violente, che richiedono una imponente e ben coordinata mobilitazione di uomini, di mezzi e di risorse finanziarie. Ha grande importanza anche lo stillicidio di interventi singoli, per situazioni di grave pericolo connesse a scarsità di acqua potabile, a fenomeni di inquinamento e a dissesti del suolo.

Rilevazioni analogamente significative emergono dalla tipologia delle ordinanze emanate. Nel corso del 1990, sono state emanate 211 ordinanze mentre nel 1989 erano state 226 (nel 1988 erano state 316 e nel 1987 il Ministro ne aveva emanate ben 438).

I 211 provvedimenti sono stati ripartiti come segue; a fianco è indicato il numero delle ordinanze emanate, per le medesime finalità, nell'anno precedente:

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1989	1990
- rimozione di pericoli incombenti a causa di movimenti franosi in atto o di gravi dissesti idrogeologici	55	52
- danni causati dal maltempo dell'estate 1987 in Valtellina ed in altre zone del- l'Italia centro settentrionale	32	5
- inquinamenti ed altre emergenze idriche	30	63
- personale convenzionato	22	21
- smaltimento di rifiuti tossici e nocivi	16	9
- esigenze connesse al bradisismo dell'area flegrea	11	7
- eventi sismici dell'aprile-maggio 1984	10	2
- avversità atmosferiche	7	2
- mezzi di protezione civile	6	6
- esigenze varie	37	44
	<hr/>	<hr/>
T O T A L E	226	211

Fra le 44 ordinanze classificate come "varie", ne sono comprese 4 per il sisma del maggio 1990 in Basilicata, e 5 per quello del dicembre 1990 nella Sicilia orientale.

Il numero dei provvedimenti connessi ad eventi del passato, ovviamente, è ancora diminuito; sono invece salite da 30 a 63 le ordinanze in tema di

inquinamenti ed emergenze idriche, e sono rimaste su un valore molto alto (52 contro 55) quelle per frane e dissesti idrogeologici. Per il settore delle emergenze idriche c'è una chiara conferma: il massimo numero di ordinanze è in sintonia con il livello dei finanziamenti. Si tratta effettivamente del settore che nel 1990 ha dato le maggiori preoccupazioni.

Si riportano di seguito più puntuali indicazioni per le varie tipologie di evento che hanno richiesto un maggior impegno da parte della protezione civile sia in termini di attività che di impegno finanziario.

Emergenze idriche

Ai molti casi di deficienza idropotabile da imputare alla persistente diffusa siccità si è ricorso, soprattutto mediante fondi stanziati dalla legge per il Mezzogiorno (n.64 del 1986) e trasferiti dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno al fondo per la protezione civile.

E' stato possibile, così, impegnare un patrimonio di 983 miliardi, distribuiti come segue:

Regione Abruzzo	(ord.1913)	£. 1.650.000.000
" Molise	(ord.1914)	" 2.650.000.000
" Valle d'Aosta	(ord.1915)	" 1.486.000.000
" Friuli	(ord.1916)	" 7.160.000.000
" Umbria	(ord.1917)	" 6.350.000.000
" Campania	(ord.1929, 1964)	" 106.000.000.000
" "	(ord.1867)	" 150.640.450.000
" Toscana	(ord.1931)	" 6.320.000.000
" Marche	(ord.1932)	" 9.590.000.000
" Piemonte	(ord.1933)	" 10.078.000.000
" Emilia	(ord.1938)	" 4.831.000.000
" Lazio	(ord.1939)	" 4.095.000.000
" Lombardia	(ord.1940)	" 10.084.000.000
" Veneto	(ord.1956)	" 8.160.000.000
" Liguria	(ord.1957)	" 3.570.000.000
" Basilicata	(ord.1971)	" 18.550.000.000

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"	Puglia	(ord.1979)	"	42.500.000.000
"	Sicilia	(ord.1967,1997)	"	38.300.000.000
"	Emilia, Veneto, Umbria	(ord.1824)	"	7.195.000.000
"	Sardegna	(ord.1776,2017)	"	160.144.000.000
"	Calabria	(ord.2044)	"	127.753.801.410
Ente	Acquedotto Pugliese	(ord.1555, 1556)	"	122.022.368.520
Gestione	Acque Lucane		"	5.957.062.960
Consorzio	di bonifica Apulo Lucano		"	48.264.757.035
"	"	" Bradano e Metafonto	"	51.054.572.260
"	"	" Alta Val d'Agri	"	16.195.848.420
"	"	" Stornara e Tara	"	3.242.713.365
Comune	Tito		"	9.126.212.045
				<hr/>
T O T A L E				f. 983.150.786.015

Alla anzidetta somma devono aggiungersi a carico del fondo per la protezione civile f. 2.126.000.000 per interventi diretti a fronteggiare emergenze idriche rispettivamente, nel comune di Amatrice per f. 600.000.000 nella regione Puglia per f. 450.000.000 nel comune di Vibo Valentia per f. 1.000.000.000 nel comune di Castellina per f. 760.000.000 mentre, a valere sulle disponibilità di cui alla legge 441/1987 si registra l'ulteriore spesa di f. 1.100.000.000 per il potenziamento dell'acquedotto nei comuni di Scheggia e Pascelupo, intervento disposto con ordinanza n. 1981 del 30 luglio 1990.

Inquinamenti e potabilizzazione delle acque

Proprio all'inizio del 1990 alla protezione civile è stata affidata la gestione di ben 575 miliardi di lire per un nuovo compito, reso indispensabile dal dilagare di un nemico micidiale: le sostanze diserbanti, colpevoli di molti pericolosi inquinamenti.

Di questo problema si è occupato il decreto-legge 5 febbraio 1990, n.16, convertito dalla legge 5 aprile 1990, n.71, per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dall'inquinamento delle acque. Il provvedimento - noto come il "decreto dell'atrazina" - oltre a vietare la vendita e l'impiego dei diserbanti, ha stanziato la somma sopraindicata per assicurare la potabilizzazione delle acque, in modo da superare le situazioni di crisi idrica derivanti dalla contaminazione nelle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto.

Nel corso del 1990 sono stati concretamente impegnati 475 miliardi, accantonando i residui cento per il 1991. Alle singole regioni sono state rispettivamente assegnate, ed erogate nell'anno le somme sotto indicate:

	Assegnati		Spesi nel 1990	
Regione Marche (ord.1925)	64	miliardi	53	miliardi
" Emilia (ord.1924)	55	"	45	"
" Friuli (ord.1923)	5	"	4	"
" Veneto (ord.1922)	229	"	190	"
" Lombardia (ord.1921)	179	"	147	"
" Piemonte (ord.1920)	43	"	36	"
	<hr/> 575 miliardi		<hr/> 475 miliardi	

Eventi sismici

Alla vistosa lievitazione delle spese per assicurare acqua, in misura sufficiente e non avvelenata, a tutti i comuni in difficoltà ha fatto riscontro il minore impegno economico per il ristoro dei danni causati da terremoti. E si tratta di stanziamenti che riguardano non già nuove emergenze (come si è accennato il finanziamento a favore delle zone della Sicilia orientale colpite nel dicembre 1990 si è "scaricato" sui 1991), ma il proseguimento degli interventi relativi a calamità pregresse.

Per il su esposto motivo non sono affluiti al fondo per la protezione civile nell'anno in riferimento stanziamenti di particolare rilevanza, trattandosi, come si evince dalle tabelle di seguito riportate, di stanziamenti residuati, per lo più, da disposizioni di legge concernenti precedenti eventi sismici.

A valere sul Fondo globale della protezione civile, formato, per ragioni contabili, dalla somma algebrica delle disponibilità del cosiddetto "Fondo", dai residui della Gestione Stralcio del sisma 1980, dai residui della legge n.303/82 concernente il sisma 1982 e dalla gestione dell'attività assistenziale in favore delle popolazioni colpite dal bradisismo:

TERREMOTI

- Sicilia (eventi pregressi)

£. 14.778.015.000

- Gestione stralcio sisma 1980 (recupero)	" - 10.354.735.764
- Sisma 1982 (recupero)	" - 900.533.318
- Basilicata (5 maggio 1990)	" 1.000.000.000
- Sicilia orientale (13.12.1990)	" 5.000.000.000
	<u>£. 9.522.745.918</u>

In aggiunta agli stanziamenti sopra riportati vanno considerate le ulteriori disponibilità profferte da leggi pluriennali.

Si tratta di stanziamenti finalizzati per specifici interventi.

Le tabelle di seguito riportate, pertanto, fanno riferimento alla disposizione legislativa autorizzatoria della spesa.

Legge 24 luglio 1984 n.363 concernente la gestione degli stanziamenti per fronteggiare gli eventi sismici del 1984 in Italia centrale e meridionale.

BUONI CONTRIBUTO PER RIATTAZIONI

E RICOSTRUZIONI

- L'Aquila, Chieti e Pescara	49.527.465.160	
- Frosinone	43.677.645.000	
- Isernia	52.374.533.000	
- Caserta	21.826.664.735	
	<u>167.406.307.895</u>	

RIPRISTINO OPERE DANNEGGIATENEL SETTORE PUBBLICO

- Vari comuni	5.798.032.000	
- Sovrintendenze	1.245.615.905	
	<hr/>	7.043.647.905

ONERI DEL PERSONALE

- Convenzioni	45.938.710	
- Commissioni	51.675.000	
	<hr/>	97.613.710

ONERI PER ROULOTTES

37.456.340

ONERI PER PREFABBRICATI EDATTIVITA' ASSISTENZIALI

2.949.878.570

COLONNNE MOBILI VIGILI DEL FUOCO

15.000.000.000

TOTALE

192.534.904.420

BUONI CONTRIBUTO PERIL SETTORE AGRICOLO

- Caserta	202.312.000	
- Frosinone	363.596.000	
	<hr/>	565.908.000

Rifinanziamento degli interventi reattivi al terremoto del 1982 in Basilicata, Calabria e Campania (Legge 22 dicembre 1986 n.910 - legge finanziaria).

<u>CONTRIBUTI A VARI COMUNI</u>		20.310.000
---------------------------------	--	------------

RIATTAZIONE EDIFICI PRIVATI

- Cosenza	5.514.035.000	
- Potenza	1.806.361.000	
- Salerno	8.251.960.000	
	<hr/>	15.572.356.000
		=====
TOTALE		15.592.666.000

Eventi sismici 1987 nei Castelli Romani e province di Modena, Reggio Emilia e Arezzo e nella Regione Marche (Legge 11 marzo 1988, n.67 - legge finanziaria).

RIPRISTINO EDIFICI PUBBLICIE PRIVATI

- Regione Emilia	41.033.000.000	
- Regione Marche	46.400.000.000	
- Regione Lazio	17.400.000.000	
- Buoni contributo sett. priv.	2.600.000.000	
		<u>107.433.000.000</u>

Legge 23 dicembre 1983 n.748 concernente la gestione degli stanziamenti per fronteggiare il fenome bradisismico dell'area flegrea dal punto di vista abitativo.

RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO

- Comune di Pozzuoli	10.000.000.000	
- Comune di Monte di Procida	1.100.000.000	
- Provv. OO.PP. di Napoli	1.500.000.000	
		<u>12.600.000.000</u>

<u>MONTERUSCELLO 1</u>	-	60.000.000
<u>MONTERUSCELLO 2</u>		10.255.066.225
<u>RIMBORSO ONERI PREV.LI</u>		36.825.175
		=====
TOTALE		22.831.891.400

Legge 30 maggio 1985 n. 211 ed in particolare la gestione degli stanziamenti profferiti per la prosecuzione delle attività assistenziali in favore delle popolazioni colpite dal sisma 1980.

INTERVENTI IN FAVORE DELLE ZONE COLPITEDAGLI EVENTI SISMICI DEL 1980

- Prefettura Salerno	42.000.000	
- " Avellino (rec.)	- 198.323.710	
	_____	- 156.323.710

Frane e dissesti idrogeologici

Si è più volte illustrata negli ultimi anni la cospicua attività che ha avuto inizio nel 1987, da quando il decreto-legge n. 8 del 26 gennaio 1987 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n.120 ha disposto per la prima volta interventi urgenti nei luoghi in cui il Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche accertasse uno stato di "incombente pericolo" per la pubblica incolumità, causato da movimenti franosi o da dissesti idrogeologici.

Da allora, si sono succeduti vari rifinanziamenti, sempre inferiori, peraltro, alle richieste avanzate da molti comuni - sparsi su tutto il territorio nazionale - e riconosciute fondate, essendosi debitamente accertata l'esistenza di situazioni di rischio da eliminare.

Alla fine del 1989, ogni disponibilità era praticamente esaurita. Per il 1990, c'è stato un esiguo rifinanziamento, sancito dal decreto-legge 28 dicembre 1989, n.415, convertito dalla legge n.38 del 1990, sulla finanza locale. Si tratta di 25 miliardi, che hanno consentito, unitamente a qualche residuo del fondo protezione civile, di spendere 34 miliardi per gli interventi di seguito elencati:

<u>ORDINANZA</u>	<u>DATA</u>	<u>COMUNE</u>	<u>IMPORTO</u>
1863	24/01/1990	Monte Argentario	1.500.000.000
1864	24/01/1990	Bannio Anzino	1.500.000.000
1868	09/02/1990	Bovino	1.500.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1869	09/02/1990	S.Lorenzo Maggiore	1.000.000.000
1870	09/02/1990	Palazzolo Acreide	1.500.000.000
1891	03/04/1990	Villapiana	1.000.000.000
1892	03/04/1990	Menaggio	1.000.000.000
1893	05/04/1990	Firenze	2.000.000.000
1894	05/04/1990	Pietracamela	800.000.000
1897	05/04/1990	Osimo	600.000.000
1898	09/04/1990	Desenzano	728.000.000
1899	09/04/1990	Limone Piemonte	1.000.000.000
1901	19/04/1990	Quincinetto	800.000.000
1902	19/04/1990	Lubriano	900.000.000
1942	12/06/1990	Perugia	1.500.000.000
1943	12/06/1990	Lentini	500.000.000
1944	12/06/1990	Varco Sabino	1.500.000.000
1945	12/06/1990	Baiso	500.000.000
1946	12/06/1990	Amantea	800.000.000
1962	02/07/1990	Chiusi della Verna	500.000.000
1960	27/07/1990	Selva di Cadore	1.800.000.000
1965	30 /07/1990	Serrara Fontana	500.000.000
1967	30 /07/1990	Polignano a Mare	500.000.000
1989	20/07/1990	Villa S.Maria	500.000.000
1990	30/07/1990	Cerreto Sannita	500.000.000
1991	30/07/1990	Boretto	500.000.000
1998	18/08/1990	Tufino	400.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1999	10/08/1990	Bovino	500.000.000
2000	10/08/1990	S.Marco La Catola	300.000.000
2001	10/08/1990	Capaci	1.000.000.000
2002	10/08/1990	Celenza Valfortore	300.000.000
2010	13/08/1990	Sesto Campano	1.000.000.000
2011	13/09/1990	Lauria	1.000.000.000
2040	13/11/1990	Cosenza	1.000.000.000
2030	30/11/1990	Serrara Fontana	250.000.000
2031	30/11/1990	Barletta	800.000.000
2065	31/12/1990	Carlentini	1.500.000.000
2066	31/12/1990	Lentini	1.500.000.000
T O T A L E			<hr/> 34.978.000.000

La lotta contro gli incendi

E' stato un anno tutt'altro che tranquillo per gli uomini addetti - ai vari livelli e con diverse mansioni - allo spegnimento degli incendi boschivi. Come più volte precisato nelle precedenti relazioni, la protezione civile ha la responsabilità del concorso aereo nella lotta contro il fuoco; un'attività che, nel corso di tutto il 1990, ha fatto registrare cifre molto maggiori di quelle relative al 1989.

Il Centro operativo aereo unificato ha disposto l'effettuazione di 2.254 sortite degli aerei, contro 905 nel 1989; sono state totalizzate 4.696 ore di volo, contro 2.170. Un incremento dell'attività, dunque, superiore al cento per cento.

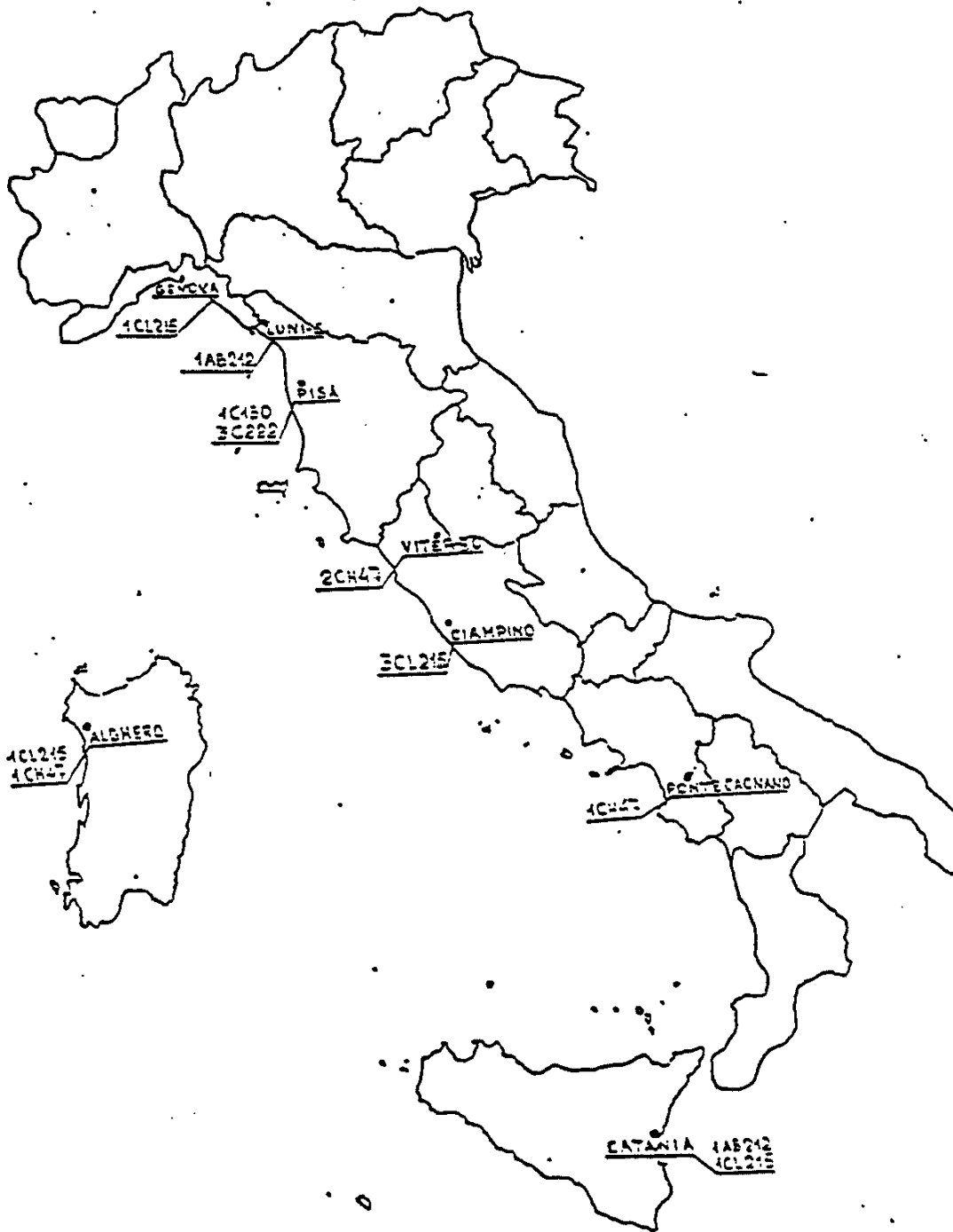
Ovviamente, sono aumentati anche i lanci (14.542 contro 5.321) di acqua e liquido ritardante. Nel 1989 ne erano state lanciate, in complesso, 29.481 tonnellate; nel 1990 sono state scaricate sulle fiamme ben 6.888 tonnellate di prodotti ritardanti, e 63.462 tonnellate di acqua.

Per rinforzare la flotta aerea adibita alla campagna antincendi è stata autorizzata, con apposita ordinanza (n.1911 del 24 maggio), la stipulazione di un contratto di noleggio per due velivoli "Canadair". L'entrata in linea degli aerei noleggiati ha avuto effetti positivi, tanto che in seguito (ordinanza n.2005 del 22 agosto) è stato autorizzato il noleggio anche di 6 elicotteri, a favore delle regioni Liguria, Toscana e Sardegna.

In complesso, gli aerei a disposizione della protezione civile nel corso dell'anno sono stati i seguenti:

- 1 velivolo C 130 dell'A.M.;
- 3 velivoli G 222 dell'A.M.;
- 3/4 elicotteri CH 47 dell'E.I.;
- 2 elicotteri AB 212 della M.M.;
- 4 velivoli CL 215 Canadair del MAF gestiti dalla Società SISAM a cui si sono aggiunti 2 velivoli analoghi noleggiati dalla SISAM.

Con la piena disponibilità di questi velivoli può essere attuato uno schieramento del tipo riportato nella cartina che segue:



Per la lotta agli incendi boschivi si riporta di seguito l'indicazione delle somme impegnate per oneri connessi ad attività di volo nonché per altre esigenze correlate.

ONERI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI VOLO

- Gestione elicotteri	3.244.760.545	
- Acquisto area Goodyear (recupero) -	2.000.000.000	
- Rimborsi al Min. Difesa	2.254.877.785	
- Compenso a equipaggi volo	165.000.000	
	<hr/>	3.664.638.330

ATTIVITA' CONNESSE AD INCENDI

- Alloggi a S.Caterina Jonio	176.975.000	
- Richiamo VV.F.	14.000.000.000	
- Campagna antincendi Sardegna '90	4.450.000.000	
- Campagna antincendi 1989 (rec.) -	6.691.000.000	
- Noleggio elicotteri	1.841.763.000	
- Noleggio canadair	1.979.868.500	
- Regione Toscana	1.000.000.000	
- Gestione Canadair	8.435.091.920	
- Campagna antincendi '90	22.635.000.000	
	<hr/>	47.827.698.420

Smaltimento rifiuti tossici e nocivi

Un impegno finanziario di notevole rilevanza si riferisce alle attività dirette allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi.

Nell'anno 1990 si registrano quattro interventi a carico del fondo per la protezione civile e, precisamente:

- Pieve Albignola	510.614.720	
- Gossolengo	1.151.365.370	
- Nave Zanoobia	115.198.365	
- Parghelia	253.623.000	
	<hr/>	2.030.801.455

Contabilmente, è necessario, altresì, evidenziare al riguardo rilevanti impegni finanziari posti a carico di stanziamenti afferenti a danni precedenti secondo le tabelle che si riportano di seguito:

Ordinanza n.1563/FPC del 26 settembre 1988

(Interventi sulla motonave Karin B):

- Commissario ad acta Regione Emilia	25.571.869.240
- Commissario ad acta Regione Toscana	100.000.000

Decreto-legge 14 dicembre 1988 n.527, convertito dalla legge 10 febbraio 1989 n.45

(Interventi sulla motonave Deep Sea Carrier):

- Commissario ad acta Regione Puglia (recup.)	- 91.229.900
---	--------------

- Commissario ad acta Regione Toscana 23.194.469.330

Ordinanza n.2037/FPC del 3 novembre 1990 con stanziamenti a carico della legge 10 febbraio 1989 n.45

(Interventi sulla motonave Jolly Rosso):

- Commissario ad acta Regione Liguria 20.471.495.955

- Commissario ad acta Regione Veneto 2.130.000.000

Sempre in materia di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi devono evidenziarsi ulteriori spese per £. 2.028.716.715 per rimborsi al Ministro degli affari esteri e per oneri di finanziamento di commissioni all'uopo istituite nonché, a valere sulle disponibilità di cui alla legge 29 ottobre 1987 n.441, £. 2.200.000.000 per la bonifica della discarica nel Comune di Massarosa disposta con ordinanza n.1994 dell'8 agosto 1990.

Eventi alluvionali ed avversità atmosferiche

Nell'anno considerato è continuata la gestione relativa agli interventi connessi con gli eventi alluvionali che hanno colpito nell'anno 1987 la Valtellina ed altre zone dell'Italia centro-settentrionale.

Come noto, a seguito dei predetti eventi alluvionali sono stati emanati due decreti-legge per fronteggiare l'emergenza.

In particolare, a carico degli stanziamenti profferiti dal decreto-legge 19 settembre 1987, n.384 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n.470 sono state impegnate le somme di seguito indicate:

- Comune Tirano	230.000.000	
- Comune Neviano Arduini	800.000.000	
- Recupero su assegnazioni per primi interventi	- 1.581.199.354	
- Personale e varie (rec.)	589.106.262	
	<hr/>	440.804.268

mentre, a carico dei fondi di cui al decreto-legge 19 marzo 1988, n.85 convertito, con modificazioni dalla legge 20 maggio 1988, n.159 sono stati assunti gli impegni sotto riportati:

- Regione Lombardia	39.741.247.005	
- Comuni della Toscana (ord. 1972)	5.000.000.000	
	<hr/>	44.741.247.005
		45.182.051.273

Va altresì menzionato l'impegno di lire 2.514.693.332 assunto ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 24 gennaio 1987 n.8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n.120, dispositivo di interventi urgenti in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche del mese di gennaio 1987, per i danni da mareggiate.

Alla stregua della previsione di cui al decreto-legge 20 novembre 1987, n.534 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n.47 è stato inoltre assegnato un finanziamento pari a £. 100.000.000.000 alla Regione Calabria colpita dall'eccezionale nubifragio dell'inverno 1987.

Sulle disponibilità del fondo per la protezione civile in relazione a nubifragi verificatisi nell'anno si evidenziano spese per lire 633.525.700 risultanti dai seguenti impegni e recuperi:

- Provincia di Brescia	3.800.000.000
- Regione Lazio (recupero)	- 3.166.474.300

Calamità varie ed altri interventi

Trattasi di una serie di provvidenze eterogenee disposte dalla legge 28 ottobre 1986, n. 730, recante "Disposizioni in materia di calamità naturali", che hanno previsto a carico del fondo per la protezione civile la concessione di contributi speciali in relazione a singoli eventi calamitosi, coevi alla medesima legge o anteriori ovvero il completamento o proseguimento di interventi già avviati in base a precedenti normative o rifinanziamento di leggi pregresse.

Si riportano di seguito i finanziamenti concessi a carico del fondo per la protezione civile, a valere sugli stanziamenti della legge n. 730/86 sopracitata.

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1

- lettera d - Regione Campania	33.608.444.440	
- lettera l - Comune Venezia	1.350.000.000	
	<hr/>	34.958.444.440

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 2

- Min. LL.PP.		10.000.000.000
---------------	--	----------------

INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3

- comma 9 - Sovr. e Provv.	16.000.000.000	
- comma 15 - Ariano Irpino	27.000.000.000	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- comma 18 - Serravalle Scrivia	8.181.500.000	51.181.500.000
	<hr/>	=====
TOTALE		96.139.944.400

Oltre agli interventi sopra indicati, nel corso del 1990 sono stati effettuati taluni interventi a salvaguardia della pubblica incolumità non rientranti in modo specifico in nessuna delle tipologie più innanzi enunciate, che hanno comportato, comunque, la necessità di estrinsecazione dei poteri di coordinamento propri del Ministro della protezione civile.

Tali interventi hanno riguardato:

- Comune Bassano del Grappa	800.000.000	
- Crollo della Torre di Pavia	2.750.000.000	
- Comune Tremiti	300.000.000	
- Comune Vulcano	71.597.000	
- Comune Pesina	300.000.000	
- Comune Pitigliano	800.000.000	
	<hr/>	5.021.597.000

Attività di ricerca e sorveglianza

Accanto alle attività finalizzate a fronteggiare situazioni di emergenza o connesse ad essa, anche nell'anno in riferimento si registrano una serie di impegni derivanti dalla ormai consolidata collaborazione della comunità scientifica con le attività del Dipartimento della protezione civile.

I predetti interventi sono da ricomprendere nell'ampio concetto di attività di previsione e prevenzione, che rappresenta uno fra gli aspetti maggiormente qualificanti della funzione di protezione civile.

Il concetto di protezione civile, invero, si è andato affinando in base all'esperienza e alle sollecitazioni che provengono dallo sviluppo tecnologico, nonché da una opinione pubblica sempre più attenta ai problemi della protezione e della sicurezza in genere.

Oggi non si concepisce più una protezione civile limitata alla fase dei soccorsi, anche se questi hanno registrato nei recenti anni un notevole salto di qualità per grado di organizzazione e per prontezza di intervento.

Un crescente interesse rivestono gli aspetti della previsione e della prevenzione dei possibili eventi calamitosi considerati nella duplice connotazione della probabilità di accadimento e della magnitudo dei possibili effetti di danno.

Sempre più si richiede che tali parametri del rischio siano contenuti entro limiti minimali e da più parti si sollecita la protezione civile ad intervenire nella fase prevenzionale ritenuta oggi la più idonea a

salvaguardare la pubblica e privata incolumità, nelle persone e nei beni materiali.

Per quanto attiene le attività di previsione e prevenzione svolte nel corso dell'anno, si evidenziano i rapporti con gli istituti ed i gruppi di ricerca istituiti o ricostituiti a norma dell'articolo 9 del decreto-legge 26 maggio 1984, n.159 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n. 363 che tra l'altro prevedeva, presso il CNR, la ricostituzione del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti e la costituzione del Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche.

Con la sopracitata norma veniva altresì prevista la possibilità, da parte del Ministro per il coordinamento della protezione civile, di concedere contributi straordinari ad enti o istituti di ricerca, per il potenziamento delle attività di ricerca e sorveglianza rilevanti a fini di protezione civile.

In particolare nel corso del 1990 sono stati erogati i contributi di seguito indicati:

- Gruppo Naz.le Vulcanologia	5.800.000.000	
- Gruppo Naz.le Dif. Cat.Idrogeolog.	5.800.000.000	
- Gruppo Naz.le Dif. Terremoti	5.800.000.000	
- Istituto Naz.le Geofisica	11.555.700.000	
- Sistema Meteomont.	920.000.000	
- Install. terminali ARGO	6.413.371.153	
		<u>36.289.071.153</u>

Attività di volontariato

La legittimazione degli interventi in favore delle associazioni di volontariato di protezione civile trae, come noto, il fondamento normativo dall'articolo 11 del decreto-legge 26 maggio 1984, n.159 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 1984, n.363 che autorizza il Ministro per il coordinamento della protezione civile ad avvalersi della prestazione dei gruppi associati alle attività di previsione, prevenzione e soccorso provvedendo, a carico del fondo per la protezione civile, al rimborso delle spese sostenute nei periodi di impiego dei gruppi di volontari ed alla emanazione di provvedimenti intesi a fornire ai medesimi idonea garanzia assicurativa e di conservazione del posto di lavoro e del trattamento economico spettante.

Nel 1990 sono state erogate alle associazioni di volontariato a vario titolo, le seguenti somme:

- Rimborsi	69.400.000	
- Contributi (rec.)	- 69.400.000	
- Esercitazioni	263.807.385	
- Oneri assicurativi	18.000.000	
	<hr/>	281.807.385

Assistenza a profughi

Nell'anno considerato, come già accennato nella parte introduttiva della presente relazione, sono stati attivati peculiari interventi assistenziali in favore di cittadini extracomunitari, di cittadini albanesi ed immigrati.

Ad una prima ordinanza emanata il 2 agosto 1990 (n.1993/FPC) per fronteggiare la situazione di emergenza venutasi a determinare a causa dello stato di estremo degrado dell'ex complesso industriale Pantanella, utilizzato quale ricovero precario da 1.500 cittadini extracomunitari, facevano seguito altre tre ordinanze (nn.2013/FPC del 19 settembre 1990; 2045/FPC del 20 novembre 1990 e 2058/FPC del 28 dicembre 1990) con le quali venivano disposti, con utilizzazione di fondi profferiti dal Ministero dell'Interno ed affluiti al fondo per la protezione civile, altri interventi a favore di profughi albanesi e stranieri extracomunitari per una somma totale di lire 24.920.000.000.

Oneri di gestione e funzionamento

Si riporta di seguito il riepilogo delle spese afferenti la gestione ed il funzionamento delle strutture del Dipartimento della protezione civile e del Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto

ONERI DEL PERSONALE

- Convenzioni art.10 L.730/86	3.790.804.620	
- Missioni	200.028.500	
- Strordinario	8.968.099.973	
- Mantenimento trattam. economico	713.735	
- Refezione	390.000	
- Comitati e Commissioni	300.145.395	
- Incarichi	222.145.325	
- Comandanti stazioni carabinieri	8.000.000.000	
- Convegni	132.803.260	
- Incentivante (recupero)	- 40.993.453	
- Indennità PCM a contrattisti	1.273.264.690	
- Rimborso per personale comandato	41.548.190	
	<hr/>	22.888.950.235

INTERVENTI DI CUI ALL'ART.12DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1986,n.730

Personale protezione civile	575.176.065	
		<u>23.464.126.300</u>

ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE
DELL'EDIFICIO DEGLI AUTOMEZZI
NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MACCHINARI,
MATERIALI ED ATTREZZATURE

2.900.129.342

DIVERSE

- Nave S. Marco	3.118.440.000	
- Contenziosi	771.086.990	
- Duomo Como	400.000.000	
- Cartografia	144.733.730	
- Oneri ammortamento mutui	1.747.851.260	
		<u>6.182.112.000</u>

CENTRO POLIFUNZIONALE

- Oneri di gestione	1.389.916.880	
- Locazione	8.567.058.375	
		<u>9.956.975.255</u>

INTERVENTI DI CUI ALL'ART.10DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1986 N.730

- Comma 3 - Centro Polifunzionale		7.238.137.265
-----------------------------------	--	---------------

ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI BENI
MOBILI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Manutenzione, riparazione e trasporto	10.837.968.505	
- Acquisto escavatori	2.974.762.000	
- Acquisto autobotti	25.135.803.630	
		<u>38.948.534.135</u>

ATTIVITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ANNO 1991.

Nell'anno in riferimento sono stati approvati dal Parlamento alcuni provvedimenti legislativi originati da eventi calamitosi verificatisi nell'anno precedente.

Si fa riferimento al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, nella legge 3 luglio 1991, n. 195.

L'indicato provvedimento di legge reca provvidenze in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto che si era abbattuto in quelle zone nel dicembre 1990.

Con il medesimo provvedimento sono stati disposti interventi in favore delle zone danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel periodo di tempo compreso tra il giugno 1990 ed il gennaio 1991.

Si tratta di un provvedimento con il quale sono state affrontate le problematiche dell'emergenza post sisma e che ha, peraltro, avviato importanti ed innovativi interventi nel campo della prevenzione.

Ci si riferisce, in particolare, all'avvio del programma di adeguamento antisismico, previsto dall'articolo 2, comma 1 della sopracitata legge, finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e delle infrastrutture e di quello finalizzato all'attivazione di un sistema di sorveglianza sismico-vulcanica esteso alla Sicilia orientale.

Gli interventi di programmazione a medio e lungo termine, riguardanti la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal sisma, sono stati affidati alla legge 31 dicembre 1991, n. 433.

La citata legge conferma e prosegue l'impegno già evidenziato nel provvedimento legislativo urgente di cui si è detto, finalizzato alla realizzazione di interventi preventivi che, tesi prioritariamente ad assicurare la ricostruzione con adeguamento antisismico degli edifici pubblici e strategici, si risolvono in una accresciuta sicurezza delle popolazioni ed in una più elevata qualità della vita.

In tale ottica si colloca anche al previsto potenziamento del sistema di sorveglianza sismica e vulcanica esteso a tutta la Sicilia orientale, in prosecuzione del programma già avviato ed in fase di realizzazione.

Ovviamente precipuo rilievo assume la finalità primaria di assicurare

il recupero del patrimonio edilizio privato per consentire il superamento delle disagi, pur se inevitabili, sistemazioni precarie dei senzatetto e ripristinare, in tal modo, la normalità delle condizioni di vita delle popolazioni.

Altre finalità assegnate agli interventi previsti nella legge organica sono quelle del ripristino degli edifici destinati ad attività produttive e la messa in sicurezza, attraverso il potenziamento delle misure antisismiche, delle strutture industriali del polo di Siracusa, Priolo, Melilli e Augusta nonché quelle inerenti il riassetto urbanistico del territorio ed il potenziamento dei servizi di protezione civile anche a livello periferico.

Verso la fine del medesimo anno 1991 si sono verificate eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito nei mesi di ottobre e novembre, in modo particolare, le Regioni Toscana e Sicilia provocando esondazioni con estesi allagamenti di zone coltivate ed abitate ed ingenti danni al patrimonio edilizio ed infrastrutturale ed ai comparti produttivi.

Per fronteggiare tale situazione di emergenza veniva emanato il decreto-legge 31 ottobre 1991, n. 347, riferito ai soli eventi alluvionali dell'ottobre, successivamente reiterato ed integrato per tenere conto degli ulteriori danni verificatisi nel mese di novembre.

Il predetto decreto-legge è, complessivamente, stato già reiterato 3 volte e non ancora convertito per le note vicende parlamentari connesse alla fine della legislatura.

Il 14 dicembre 1991 aveva inizio una eruzione dell'Etna, in assoluto, la più lunga dell'ultimo ventennio, ancora in corso.

L'anno 1991 segna un importante momento nell'evoluzione istituzionale della funzione di protezione civile.

Dopo un iter decennale, travagliato e complesso, il Parlamento ha approvato la legge istitutiva del Servizio Nazionale di protezione civile che ha portato ordine e chiarezza nella normativa che si era andata negli anni stratificando al di fuori di una organica visione del modo di essere e di funzionare della protezione civile in Italia.

Sul nuovo assetto della protezione civile si parlerà in seguito nella parte dedicata alle considerazioni conclusive, in cui saranno tratteggiate le problematiche inerenti la fase di prima applicazione della legge ed i suoi possibili futuri sviluppi.

Si rende, altresì, opportuno, fornire una tabella riassuntiva delle ordinanze emanate nell'anno in riferimento.

Si tratta di una cospicua normativa, che ormai da anni

contraddistingue l'esplicazione delle attività del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Sono state emanate, nel corso del 1991, n. 126 ordinanze, che sono state suddivise per tipologia di evento secondo il seguente schema:

- Sisma Sicilia orientale.

Sono state emanate n. 20 ordinanze, che, comunque, non esauriscono il complesso dei provvedimenti riferentisi al predetto evento sismico in quanto sono stati disposti, nell'esercizio delle funzioni delegate al Commissario coordinatore per gli interventi nella Sicilia orientale conseguiti al sisma del dicembre 1990, numerosi altri provvedimenti di diretta emanazione commissariale.

- Interventi connessi ad eventi sismici e bradisismici pregressi.

Sono state emanate complessivamente n. 90 ordinanze. Due delle predette ordinanze sono dirette alla realizzazione di interventi di adeguamento antisismico rispettivamente nella Regione Calabria, ai sensi della legge n. 400, e Basilicata colpita dal terremoto del 5 maggio 1990, a valere sulle disponibilità di cui alla legge 3 luglio 1991, n. 195.

Le rimanenti riguardano la definizione di pregresse pendenze correlate alla emergenza bradisismica che nell'anno 1983 interessò la zone flegrea.

- Condizioni del suolo.

Sotto la voce "Condizioni del suolo" si enumerano 43 ordinanze che ricomprendono interventi diretti a fronteggiare situazioni di grave dissesti idrogeologici ovvero, interventi finalizzati a fronteggiare movimenti franosi in atto.

- Emergenza idrica

Per gli interventi finalizzati a superare situazione di crisi idrica sono state emanate n. 10 ordinanze.

- Emergenza Profughi.

Sono state emanate per la predetta finalità n. 7 ordinanze che danno il segno di come le immigrazioni di massa siano ormai problemi di grande rilevanza, alla cui definizione non può ritenersi del tutto estranea l'attività del Dipartimento della protezione civile.

- Emergenze varie.

Tale voce ricomprende una serie di finalizzazioni diverse quali ad

esempio, incendi boschivi, avversità atmosferiche, inquinamento, ecc. in relazione alle quali sono state emanate n. 21 ordinanze.

- Ordinanze concernenti la gestione del personale ed altre attività di protezione civile.

Risultano emanate nell'anno n. 16 ordinanze per le indicate finalità.

Si ritiene, infine, utile prima di passare alla disamina degli specifici settori di intervento e delle spese sostenute a carico del fondo per la protezione civile in relazione alle varie finalizzazioni ordinarie e straordinarie di prevenzione e di emergenza una indicazione nell'andamento settoriale complessivo della spesa nel corso dell'anno di riferimento al fine di rilevare con immediata evidenza l'evoluzione e le variazioni della singole voci componenti.

IMPEGNI NEL 1991

- Emergenze idriche	267.170.305.340
- Inquinamenti e potabilizzazione acque	101.450.000.000
- Eventi sismici	277.502.811.663
- Bradisismo	7.523.483.825
- Frane e dissesti idrogeologici	100.553.664.855
- Lotta contro gli incendi	120.084.284.050
- Smaltimento rifiuti tossici e nocivi	10.702.389.619
- Eventi alluvionali e mareggiate	7.269.404.723
- Calamità varie ed altri interventi	53.675.513.585
- Ricerca e sorveglianza	32.300.066.475
- Volontariato	629.613.405
- Interventi assistenziali albanesi ed extra-comunitari	215.600.000.000
- Oneri di gestione e funzionamento	27.940.836.514

- Centro Polifunzionale	17.992.273.949
- Gestione beni mobili protezione civile	6.835.988.900
- Esigenze diverse	15.845.795.213
	=====
totale	1.262.913.945.841

1. Emergenze idriche

Dal prospetto riepilogativo sopra riportato si evince che, anche nell'anno 1991, una massiccia disponibilità di finanziamenti è stata finalizzata agli interventi connessi ad emergenze idriche, i cui impegni ammontano complessivamente a lire 267.170.305.340 così ripartiti:

1.1 Emergenza idrica a carico della disponibilità globale del fondo di lire 8.500.000.000 di cui

- Agrigento	500.000.000
- S. Cataldo	6.000.000.000
- Bellinzago N.	2.000.000.000

1.2 Emergenza idrica nel territorio nazionale, attuata mediante finanziamenti affluiti al Fondo per la protezione civile da leggi di competenza di altre amministrazioni: lire 258.670.305.340 di cui:

- Regione Calabria (ord. 2125)	39.297.000.000
- Regione Campania (ord. 1910)	30.000.000.000
- Regione Campania (ord. 2111)	11.430.000.000
- Regioni Emilia, Veneto, Umbria (ord. 1824)	2.805.000.000
- Regione Calabria (ord. 2084)	89.139.855.325
- Ente Aut. Acq. Pugliese (ord. 1555,1556)	53.809.693.410
- Ente Aut. Gest. Acque Lucane	6.223.081.050
- Cons. Bon. Apulo Lucano	12.121.740.115
- Cons. Bon. Bradano e Metaponto	7.392.165.410
- Cons. Bon. Alta Val d'Agri	2.569.206.530
- Cons. Bon. Stornara e Tara	473.426.220
- Comune Tito	3.409.137.280
	=====
totale	258.670.305.340

2. Inquinamenti e potabilizzazione acque.

La cifra globale degli impegni ammonta a lire 101.450.000.000 così distribuita:

2.1 Per lo smaltimento rifiuti tossici nel comune di Teano - lire 1.450.000.000.

2.2 A valere sulle disponibilità della legge n. 71/90 sono stati distribuiti a varie regioni per la potabilizzazione delle acque - lire 100.000.000.000 così ripartiti:

- Regione Marche (ord. 1925)	11.000.000.000	
- Regione Emilia (ord. 1924)	10.000.000.000	
- Regione Friuli	1.000.000.000	
- Regione Veneto (ord. 1922)	39.000.000.000	
- Regione Lombardia (ord. 1921)	32.000.000.000	
- Regione Piemonte (ord. 1920)	7.000.000.000	
	=====	100.000.000.000

3. Eventi sismici.

La somma globale impegnata ammonta a lire 277.502.811.663 di cui:

3.1 A valere sulle disponibilità globali del Fondo per la protezione civile lire 16.677.254.215 così ripartite:

- Sicilia (eventi pregressi)	221.985.000	
- Gestione Stralcio sisma 1980	667.328.425	
- Basilicata '90	15.000.000.000	
- Basilicata '91	1.000.000.000	
- Sisma 1982 (recuperi)	- 212.059.207	
	=====	16.677.254.218

3.2 Nell'anno in riferimento si sono avuti ulteriori finanziamenti a valere sulla legge 363/84 emanata a seguito degli eventi sismici che nell'anno 1984 colpirono l'Italia centrale e meridione (Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania).

La somma complessiva ammonta a lire 52.153.873.105 così ripartita:

BUONI CONTRIBUTO PER RIATTAZIONI E RICOSTRUZIONI		
- L'Aquila, Chieti e Pescara	9.564.718.000	
- Frosinone	11.037.186.805	
- Isernia	12.496.900.545	
- Caserta	9.439.203.000	
		42.538.008.350
	=====	
RIPRISTINO OPERE DANNEGGIATE NEL SETTORE PUBBLICO		
- Vari comuni	5.961.128.370	
- Provveditorati	1.300.000.000	
- Regioni	1.600.000.000	
- Sovrintendenze	300.000.000	
		9.161.128.370
	=====	
ONERI DEL PERSONALE		
- Convenzioni	4.284.000	
- Missioni e straordinari UCCR	152.371.675	
- Commissioni	161.604.000	
		318.259.675
	=====	
ONERI PER ROULOTTES		- 5.000.000
ONERI PER PREFABBRICATI E ATTIVITA' ASSISTENZIALI		501.476.710
		<u>52.513.873.105</u>

3.3 Con la legge finanziaria n. 910/86 sono stati rifinanziati alcuni interventi relativi al terremoto del 1982 in Basilicata, Calabria e Campania.

La somma globale degli impegni ammonta a lire 44.054.556.000 così ripartiti:

COMMISSIONI TECNICHE VARI COMUNI		78.615.000
RIATTAZIONE EDIFICI PRIVATI		
- Cosenza	11.762.086.000	
- Potenza	11.399.109.000	
- Salerno	20.814.746.000	43.975.941.000
		=====
	totale	44.054.556.000

3.4 Sempre con riferimento agli eventi sismici, infine, si evidenziano impegni per lire 164.257.128.340 così ripartiti:

Art. 1 - Sicilia orientale -	107.578.535.535
Art. 2 - I.N.G.	20.000.000.000
- Programmi adeguamenti antisismici	24.500.000.000
- Edilizia scolastica	10.000.000.000
Art. 6 - Eventi sismici Basilicata	2.178.592.805

4. Bradisismo

Nell'anno in riferimento risulta essere stata impegnata la somma di lire 7.523.483.825, in conto residui degli stanziamenti disposti dalla legge 748/83 per fronteggiare il fenomeno bradisismico dell'area flegrea.

L'indicata somma è stata ripartita per le seguenti finalità:

MONTERUSCELLO 1	57.662.700
MONTERUSCELLO 2	7.450.821.125
ESIGENZE MINORI	15.000.000

5. Frane e dissesti idrogeologici.

La somma complessiva impegnata per tale finalità ammonta a lire 100.553.664.855 come di seguito specificato:

5.1. A valere sulle disponibilità globali del Fondo per la protezione civile sono state impegnate per interventi di sistemazione di frane lire 79.053.644.855 così ripartite:

- rimborso oneri previdenziali Ancona	1.688.164.855	
- finanziamenti a Comuni	77.365.500.000	

5.2. Sulle disponibilità dell'articolo 1 della legge 120/87 concernenti la gestione degli stanziamenti occorrenti per fronteggiare le esigenze derivanti da dissesti del territorio sono state impegnate nel 1991 lire 21.500.000.000.

6. Lotta contro gli incendi.

La somma complessiva di lire 120.084.284.050 impegnata nell'anno 1991 a valere sulle disponibilità globali del fondo per la protezione civile risulta ripartita per le seguenti specifiche finalità:

6.1 ONERI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI VOLO

- Gestione elicotteri	3.270.081.970	
- Rimborsi al Min.Difesa	102.570.890	
- Leasing elicotteri	28.383.489.955	
- Compenso a equipaggi volo	4.012.670.000	36.268.812.815
	=====	

6.2 ATTIVITA' CONNESSE AD INCENDI

- Alloggi a S. Caterina Jonio	100.000.000	
- Campagna ant.di Sardegna '89	- 90.000.000	
- Campagna ant.di Sardegna '90	-108.713.000	
- Campagna ant.di Sardegna '91	20.200.000.000	
- Campagna ant.di '90 (Saldo)	15.993.000.000	
- Noleggio Canadair '90 (recup.)	- 17.361.610	
- Noleggio Canadair '91	5.000.000.000	
- Gestione Canadair	10.000.000.000	
- Campagna ant.di '91 (acconto)	31.301.000.000	
- Prevenzione incendi Alenia	1.428.000.000	
- Esigenze minori	9.545.845	83.815.471.235
	=====	

7. Smaltimento rifiuti tossico-nocivi.

La somma totale impegnata ammonta a lire 10.702.389.619 che risulta ripartita per le seguenti specifiche finalità:

7.1 Ripristino condizioni del suolo a Bannio Anzino sulle disponibilità globali del Fondo per la protezione civile lire 1.000.000.000.

7.2 Contributi a vari comuni a valere sulle disponibilità della legge 441/87 per lire 900.000.000.

7.3 Per lo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi trasportati per mare è stata impegnata la somma di lire 8.802.389.619, secondo le specifiche di seguito riportate:

KARIN B		
- Commissario Acta Emilia	2.000.000.000	
- Commissario Acta Toscana	- 27.197.356	1.972.802.644
	=====	
DEEP SEA CARRIER		
- Commissario Acta Toscana		5.600.000.000
JOLLY ROSSO		
- Commissario Acta Liguria		1.000.000.000
RIMBORSO AL MIN. AFFARI ESTERI		229.586.975

8. Eventi alluvionali

Risulta impegnata la somma di lire 7.269.404.723 riportata per le seguenti specifiche finalità:

8.1. A valere sulle disponibilità dell'articolo 10 della legge 120/87 sono state impegnate lire 339.404.723.

8.2. Sulle disponibilità di cui al decreto-legge 347/1991 per le avversità atmosferiche che hanno colpito la Regione Sicilia lire 6.930.000.000

9. Calamità varie ed altri interventi.

Nella indicata voce sono stati ricompresi interventi di varia natura per i quali non è stata possibile una analisi per singole specifiche finalità. La somma impegnata per tale voce di spesa ammonta a lire 53.675.513.585.

La predetta somma risulta così ripartita:

9.1. Lire 50.873.870.645 a valere sulle disponibilità della legge 730/86, come di seguito specificate:

INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1		
- lettera a - Regione Friuli	- 274.461.130	
- lettera g - Comune Isernia	22.240.000.000	
- lettera e - Comune Venezia	3.021.483.230	24.987.022.100
	=====	
INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 3		
- lettera 9 - Sovr. e Provv.		23.500.000.000
INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 10		
- comma 3 - Centro Polifunzionale		- 162.486.275
INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 12		
- Personale		2.549.334.820
		=====
	Totale	50.873.870.645

9.2. Lire 2.639.156.665 a valere sulle disponibilità della legge 470/87 emanata per fronteggiare l'emergenza in Valtellina e le altre emergenze derivate da avversità atmosferiche del 1987, così suddivise:

- AEM Milano	1.889.925.375	
- Compensi professionali	800.000.000	
- Recupero su assegnazioni per primi interventi	- 50.768.710	2.639.156.665

10. Attività di ricerca scientifica e sorveglianza di fenomeni calamitosi.

Risulta impegnata la somma complessiva di lire 32.300.066.475.

10.1 Per attività di ricerca, a valere sugli stanziamenti globali del fondo per la protezione civile sono stati impegnati lire 19.700.000.000, così ripartiti

- Gruppo Naz. Vulcanologia	4.500.000.000
- " " Dif. Cat. Idrogeologiche	3.775.000.000
- " " " Terremoti	3.825.000.000

- Osservatorio Vesuviano 1.100.000.000
- Istituto Nazionale Geofisica 6.500.000.000

10.2 Per attività finalizzate alla sorveglianza dei fenomeni calamitosi è stata impegnata, sempre a valere sulle disponibilità del fondo per la protezione civile, la somma di lire 12.600.066.475, come di seguito specificato:

- Sistema Meteomont 920.000.000
- Rete radioattività ambientale 3.000.000.000
- Sistema ARGO 8.680.066.475

11. Volontariato

Per le esigenze del volontariato gli impegni complessivi dell'anno ammontano a lire 629.613.405, a valere sempre sulle disponibilità globali del fondo per la protezione civile.

Tale somma è stata così suddivisa:

- convegni 350.024.570
- Esercitazioni 261.588.835
- Oneri assicurativi 18.000.000

12. Interventi assistenziali in favore dei profughi albanesi e degli extracomunitari.

Risulta impegnata complessivamente per l'indicata voce la somma di lire 215.600.000.000 - di cui lire 180.000.000 per l'assistenza ai profughi albanesi e lire 35.600.000.000 per assistenza agli extracomunitari.

13. Oneri di gestione e funzionamento.

La somma totale impegnata è di lire 27.940.836.514, secondo la specifica che di seguito di riporta:

13.1 ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLO EDIFICIO, DEGLI AUTOMEZZI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MACCHINARI, MATERIALI ED ATTREZZATURE

2.411.071.127

13.2 ONERI DEL PERSONALE

- Convenzioni art. 10 legge 730/86 3.035.000.000
- Missioni 300.000.000

- Straordinario	5.264.502.895	
- Mantenimento trattam economico	245.565.772	
- Refezione	84.250.000	
- Comitati e Commissioni	485.864.165	
- Incarichi	314.784.935	
- Comandanti Stazioni Carabinieri	8.841.000.000	
- Indenn. PCM person.convenz.	966.524.915	
- Indenn. PCM person.statale	5.947.000.320	
- Rimborso per person.comandato	45.272.385	25.529.765.387
	=====	

14. Oneri di gestione e locazione del Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Le spese ammontano a lire 17.992.273.949 di cui lire 4.015.636.449 per oneri di gestione; lire 13.976.637.500 per canoni di locazione.

15. Gestione dei beni mobili in dotazione del Dipartimento della protezione civile.

La somma complessiva di lire 6.835.988.900 risulta così ripartita:

- Manutenzione, riparazione e trasporto	4.815.000.000	
- Acquisto autobotti	2.020.988.900	6.835.988.900
	=====	

16. Esigenze diverse.

La spesa totale ammonta a lire 15.845.795.213 così ripartita:

16.1 INTERVENTI A SALVAGUARDIA PUBBLICA INCOLUMITA'

- Comune Bassano del Grappa	1.590.000.000	
- Crollo della Torre di Pavia	100.000.000	
- Comune S. Alessio Siculo	100.000.000	
- Comune Pesina (rec.)	- 31.490	
- Comune Gissi	150.000.000	1.939.968.510
	=====	

16.2 NAUFRAGI

- Mn. Moby Prince	300.000.000	
-------------------	-------------	--

- Mn. Haven	1.000.000 =====	301.000.000
16.3 DIVERSE		
- Nave Zanoobia	- 1.783.845	
- Contenziosi	1.879.723.428	
- Centro radio per nave S. Marco	1.154.780.700	
- Comune di Bacoli	345.803.190	
- Oneri per interventi all'estero	921.190	
- Aree schieramento COPIFER	2.595.135.000	
- Oneri per il Serv. OO.PP. Napoli	225.358.985	
- Acque idrovare e motopompe	1.000.000.000	
- Rip. roulettes del Centro Polif.	1.725.500.000	
- Oneri ammortam. mutui	4.679.388.055	13.604.826.703

' ATTIVITA' DELLA PROTEZIONE CIVILE NEL PRIMO SEMESTRE
DELL'ANNO 1992

Nei primi giorni dell'anno 1992 si è dovuto provvedere alla reiterazione del decreto-legge 31 ottobre 1991, n. 347, recante interventi urgenti nelle zone della Toscana e della Sicilia colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'ottobre del menzionato anno.

Anche tale decreto (2 gennaio 1992, n. 3), peraltro, non riusciva ad essere convertito nei termini di legge e pertanto se ne rendevano necessarie due successive reiterazioni, avvenute con il decreto-legge 29 febbraio 1992 n. 194 e con il decreto-legge 30 aprile 1992, n. 273, quest'ultimo ancora in corso di approvazione alla Camera dei Deputati (A.C. n. 518).

Condizioni atmosferiche particolarmente avverse si sono purtroppo verificate anche nella primavera di quest'anno, con violenti nubifragi che hanno investito nei giorni 9-11 aprile alcune province delle regioni Marche, Abruzzo e Molise e, da ultimo, all'inizio del mese di giugno la provincia di Varese.

Le eccezionalità degli eventi e dei danni connessi ha reso necessaria l'emanazione del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 310, che reca provvidenze a favore delle zone colpite.

Si è reso, altresì, nonostante l'entrata in vigore della legge 24 febbraio 1992, n. 225, prevedere nel contesto del decreto-legge 30 aprile 1992, n. 274, di differimento di termini vari, la proroga di alcune attività facenti capo al Dipartimento della protezione civile.

Si fa riferimento alla attività di volontariato ed alla cooperazione con gli organismi della comunità scientifica rilevante ai fini di protezione civile che, pur previsti nella legge istitutiva del Servizio nazionale di protezione

civile, attendono di essere disciplinati ex novo, mediante appositi regolamenti.

Parimenti, si è resa necessaria la proroga della gestione fuori bilancio del fondo per la protezione civile, al fine di evitare soluzioni di continuità nell'azione del Dipartimento, avendo la nuova normativa innovato completamente anche riguardo al modulo gestorio amministrativo-contabile.

Nel periodo considerato è proseguita, e tuttora perdura, l'attività eruttiva dell'Etna.

La dimensione e la persistenza del fenomeno eruttivo ha necessitato l'emanazione di una prima ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile, n. 2205/FPC del 2 gennaio 1992, con la quale si autorizzava la realizzazione di un terrapieno al fine di ritardare il deflusso del fronte lavico avanzante verso il centro abitato del Comune di Zafferana Etnea.

Il Prefetto di Catania, con la citata ordinanza, veniva delegato ad adottare tutti i provvedimenti necessari per l'esecuzione degli interventi disposti.

L'ulteriore avanzamento della colata lavica e la conseguente tracimazione della lava dal terrapieno appositamente costruito, sulla base di quanto disposto dalla indicata ordinanza, ha indotto il Ministro per il coordinamento della protezione a proporre al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 istitutiva del Servizio Nazionale di protezione civile; dichiarazione formalizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 1992.

A seguito della dichiarazione di emergenza sono state emanate due ordinanze. La prima n. 2250/FPC recante la medesima data della dichiarazione di emergenza (11 aprile 1992), è stata integrata e modificata da una successiva ordinanza n. 2270/FPC del 13 maggio 1992.

Le indicate ordinanze sono finalizzate ad autorizzare procedimenti amministrativi celeri al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi urgenti diretti a governare il flusso della colata lavica in modo da eliminare ogni possibile danno materiale ed ambientale.

Il semestre in riferimento ha visto drammaticamente aggravarsi la crisi nella vicina Jugoslavia e profilarsi, in relazione agli eventi bellici, il pericolo di un afflusso abnorme ed incontrollato di profughi.

Tale circostanza ha reso necessaria, a seguito di specifica richiesta del Ministro per l'immigrazione e gli italiani all'estero, la dichiarazione dello stato di emergenza, avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 1992.

Un ulteriore ricorso al Consiglio dei Ministri per la declaratoria dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si è reso necessario per fronteggiare il pericolo derivante dal rinvenimento, in taluni comuni della Regione Liguria, di rilevanti quantità di rifiuti tossico nocivi in discariche abusive.

La richiesta, in tale ultima fattispecie, è pervenuta dal Ministero dell'ambiente ed è finalizzata alla esecuzione, con procedure straordinarie ed urgenti, dei necessari interventi di bonifica.

A seguito della predetta declaratoria è stata emanata l'ordinanza n. 2284/FPC dell'11 giugno 1992 con la quale si è provveduto a designare il Presidente della Regione Liguria commissario delegato, ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 225/1992, alla esecuzione dei necessari interventi.

...

In questa prima metà dell'anno 1992 sono stati assunti, complessivamente, gli impegni di seguito indicati:

Impegni nel 1992

- Emergenze idriche	11.438.892.510
- Eventi sismici	67.691.804.075
- Bradisismo	39.359.565.335
- Frane e dissesti idrogeologici	40.515.404.370
- Lotta contro gli incendi	92.821.480.375
- Smaltimento rifiuti tossici e nocivi	24.994.676.395
- Eventi alluvionali e mareggiate	167.092.800.000
- Calamità varie ed altri interventi	28.461.411.550
- Ricerca e sorveglianza	17.952.697.580
- Volontariato	76.107.225
- Interventi assistenziali profughi	108.889.310
- Oneri di gestione e funzionamento	22.223.570.964
- Centro Polifunzionale	17.936.520.520
- Gestione beni mobili protezione civile	14.864.609.690
- Esigenze diverse	6.265.628.275
	=====
Totale	551.805.058.174

...

Scendendo all'esame delle singole voci relative alle finalizzazioni sopra riportate, per quanto attiene i mezzi finanziari profferiti per le emergenze idriche, sono stati assunti impegni sia a carico del fondo per la protezione civile (Regione Umbria lire 860.000.000) sia a carico di altre disponibilità affluite al medesimo fondo da capitoli di spesa pertinenti ad altre amministrazioni.

Queste ultime possono riepilogarsi come segue:

- Ente Aut.Acq.Pugliese (ord. 1555,1556)	6.356.411.325
- " " Gest.Acque Lucane	936.548.260

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Cons. Bon. Apulo Lucano	2.035.199.695	
- " " Alta Val d'Angri	1.045.883.970	
- Comune Tito	204.849.260	
	=====	
		10.578.892.510

...

Con riferimento agli eventi sismici, nel semestre considerato, sono stati assunti considerevoli impegni riferiti a diverse emergenze. In particolare per il terremoto del dicembre 1990 nella Sicilia orientale sono stati assunti i seguenti impegni, a valere sugli stanziamenti di cui al decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195.

Art. 1 - Sicilia orientale -	25.148.947.390
Art. 2 - Programmi adeguamenti antisismici	2.900.000.000

A tali importi devono aggiungersi impegni per lire 19.473.108.000 assunti per la prosecuzione degli interventi di recupero edilizio nel comune di Zafferana Etnea a seguito dei movimenti sismici del 1984-85 a valere sulle disponibilità previste dalla legge 31 dicembre 1991, n. 433 (Ricostruzione in Sicilia).

E' inoltre proseguita la assunzione di impegni correlati a pregressi eventi sismici. Ci si riferisce al terremoto del 1984 in Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, per le cui esigenze sono stati utilizzati i residui stanziamenti profferiti dalla legge 24 luglio 1984, n. 363 e successivi rifinanziamenti.

Si evidenziano, di seguito i relativi dati riassunti:

BUONI CONTRIBUTO PER RIATTAZIONI E
RICOSTRUZIONI

- L'Aquila, Chieti e Pescara	3.437.467.000	
- Frosinone	1.367.626.000	
- Isernia	3.435.028.000	
- Caserta	1.853.868.000	
		10.093.989.000

RIPRISTINO OPERE DANNEGGIATE NEL
SETTORE PUBBLICO

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Vari Comuni	4.617.900.000	
- Sovrintendenze	300.000.000	4.917.900.000
ONERI DEL PERSONALE		
- Convenzioni	427.000.300	
- Commissioni	144.800.000	571.800.300
		=====
	Totale	15.583.689.300

Si evidenziano, inoltre, impegni per lire 2.745.358.385 afferenti residue pendenze connesse alla non ancora definita gestione stralcio del commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata riferita al terremoto del 1980 -1981, impegni fronteggiati con le residue disponibilità affluite al fondo per la protezione civile ai sensi della previsione di cui all'articolo 13/bis della legge 24 luglio 1984, n. 363.

Infine, a carico dei fondi profferiti dalla legge finanziaria n. 910/86 per il rifinanziamento degli interventi relativi al terremoto del marzo 1982 in Basilicata, Calabria e Campania sono stati assunti impegni per complessive lire 1.840.701.000 suddivisi come appresso indicato:

COMMISSIONI TECNICHE VARI COMUNI	34.455.000
RIATTAZIONE EDIFICI PRIVATI	
- Cosenza	1.806.246.000

...

Per quanto attiene alle residue pendenze correlate all'evento bradisismico che interessò, a partire dal 1983, l'area flegrea, nel semestre considerato sono stati disposti, a valere sugli stanziamenti di cui alla legge del 23 dicembre 1983, n. 748 e successive integrazioni gli impegni di seguito riportati:

MONTERUSCELLO 1	17.900.000.000
-----------------	----------------

MONTERUSCELLO 2	20.901.615.165
RIMBORSO ONERI PREVIDENZIALI	557.950.170
	=====
Totale	39.359.565.335

...

La precaria situazione idrogeologica, largamente presente in vaste zone del territorio nazionale, ha reso necessari, anche per il 1992, numerosi interventi volti alla sistemazione di movimenti franosi ed al rafforzamento o contenimento delle cennate situazioni di dissesto.

I predetti interventi, eseguiti ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 120/1987, sono stati finanziati, in parte (per lire 14.700.000.000) mediante utilizzazione dei residui stanziamenti recati dalla medesima legge 27 marzo 1987, n. 120, ed in parte, a carico delle disponibilità globali non finalizzate del fondo per la protezione civile con la seguente ripartizione:

- Rimborso oneri prev.li Ancona	65.404.370	
- Finanziamenti a Comuni	25.750.000.000	
		25.815.404.370

Questi ultimi si riferiscono a situazioni di riscontrata elevata pericolosità, nelle quali si è dovuto intervenire, come sopra specificato, anche in carenza di stanziamenti specificamente all'uopo finalizzati, a carico del fondo per la protezione civile.

...

Anche la lotta agli incendi boschivi ha assorbito una consistente quota delle disponibilità del fondo per la protezione civile.

Trattasi di 92.821.480.373 riferiti a spese ormai consolidate che si indicano come segue:

- Gestione elicotteri	1.896.017.345
- leasing elicotteri	46.968.162.450

- Compenso a equipaggi volo	- 34.667.600	48.829.512.195
- Noleggio Canadair '91	847.508.670	
- Noleggio Canadair '92	6.000.000.000	
- Campagna antincendi '92 (acc.)	36.892.480.000	43.739.988.670

A tali importi deve aggiungersi l'impegno di lire 251.979.510 riferito al programma edilizio realizzato nel comune di S. Caterina sullo Jonio a seguito del disastroso incendio divampatovi nel luglio del 1983.

...

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti si registrano impegni per complessivi 5.000.000.000 riferiti a pregresse pendenze pertinenti ai rifiuti trasportati dalla nave Zanoobia e, con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'ambiente, i seguenti impegni riferiti alle navi Deep Sea Carrier e Jolly Rosso:

DEEP SEA CARRIER		
- Commissario acta Toscana		10.500.000.000
JOLLY ROSSO		
- Commissario acta Liguria	7.500.000.000	
- Commissario acta Veneto	2.000.000.000	
		9.500.000.000
		=====
	Totale	20.000.000.000

A fronte degli impegni sopra indicati si registra invece un recupero per lire 5.323.605 su contributi concessi a vari comuni ai sensi della legge 29 ottobre 1987, n. 441 recante disposizioni per lo smaltimento dei rifiuti e la potabilizzazione delle acque.

...

Anche le avversità atmosferiche, particolarmente insistenti e rovinose nei loro effetti, atteso il diffuso stato di degrado idrogeologico del territorio nell'autunno dell'anno 1991, hanno postulato nei primi mesi dell'anno 1992, l'attivazione di cospicui interventi in favore delle zone colpite, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195 e dell'articolo 1, commi 2 e 6 del decreto-legge 347/91 decaduto ed attualmente reiterato come decreto-legge 30 aprile 1992, n. 273.

Si riepilogano di seguito i dati relativi agli impegni connessi alle avversità atmosferiche:

Decreto-legge 30 aprile 1992, n. 273 - Avversità atmosferiche in Toscana e Sicilia.

Art. 1, co. 2: Reg. Toscana	9.862.000.000
" Sicilia	16.330.800.000
Art. 1, co. 6:" Piemonte	7.000.000.000
" Calabria	900.000.000
	=====
Totale	34.092.800.000

Decreto-legge 3 luglio 1991, n. 195

Art. 5 - Maltempo '90 e '91	127.500.000.000
Maltempo Italia Centrale	5.500.000.000

La voce da ultimo indicata si riferisce ad interventi finanziati direttamente a carico del fondo per la protezione civile.

...

Alla voce calamità varie sono stati sinteticamente accorpatisi impegni

riferiti a spese correlate ad evenienze diverse, che hanno trovato finanziamento a carico del fondo per la protezione civile e, precisamente:

- Contenziosi	5.163.051.235	
- Centro radio per nave S. Marco	32.510.800	
- Maltempo in Sicilia	1.500.000.000	
- Oneri per i Serv. OO.PP.Napoli	255.669.100	
- Rischi industriali Alenia	1.904.000.000	
- Realizzazione acquedotto - Snam	7.140.000.000	
- Etna	1.010.000.000	
- Sistema Galiflir	1.000.000.000	
- Prevenzione emergenze - Ismes	3.808.000.000	
- Gestione emergenze - Alenia	1.428.000.000	
	=====	
		totale 23.241.231.135

A tale importo devono aggiungersi un importo di lire 7.010.000.000 riferito al finanziamento a favore della Regione Calabria per l'adeguamento antisismico degli edifici pubblici nella medesima regione previsto dalla legge 3 ottobre 1987, n. 400.

Di segno positivo, invece, le somme di seguito riportate concernente recuperi a valere, rispettivamente, sui fondi attribuiti dalla legge 19 novembre 1987, n. 470 e 20 maggio 1988, n. 159 emanate per fronteggiare l'emergenza Valtellina (recupero di lire 1.725.721.000) e sul fondo della protezione civile (recupero di lire 64.098.585 sulle disponibilità attribuite per il naufragio della Moby Prince al largo di Civitavecchia).

...

Con riguardo alla attività di ricerca e sorveglianza, nel semestre considerato sono stati assunti, a carico del fondo per la protezione civile, i seguenti impegni:

SISTEMI DI SORVEGLIANZA FENOMENI		
- Argo	8.046.190.080	
- Cospas-Sarsat	1.006.507.500	
		9.052.697.580

ATTIVITA' DI RICERCA

- Gruppo Naz. Vulcanologia	2.500.000.000	
- " " , Dif. cat. idrogeologiche	2.400.000.000	
- Ist. Nazionale Geofisica	4.000.000.000	
		8.900.000.000

Tali spese offeriscono ai contributi attribuiti alla comunità scientifica per l'attività di collaborazione prestata ai fini di protezione civile ed alle attività connesse con l'attivazione e l'esercizio di sistemi di monitoraggio e telecomunicazione.

...

Anche nel semestre in corso è proseguita l'attività in favore delle associazioni di volontariato di protezione civile, a fronte della quale si evidenziano gli oneri appresso indicati:

ONERI CONNESSI AD ATTIVITA' DI
VOLONTARIATO

- Convegni	56.012.700	
- Esercitazioni	2.094.525	
- Oneri assicurativi	18.000.000	
		76.107.225

...

Per quanto attiene gli interventi di natura assistenziale, a seguito della declaratoria dello stato di emergenza per il possibile afflusso di profughi iugoslavi, si evidenzia una finalizzazione di spesa di lire 254.821.507.244.

...

Si riportano di seguito i riepiloghi delle spese connesse alla gestione della sede del Dipartimento, degli automezzi, all'acquisto di macchinari, materiali e attrezzature, alle spese per il personale, a quelle relative alla gestione del Centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto, nonché quelle relative alla gestione dei beni mobili di pertinenza della protezione civile, ivi compresi i convogli ferroviari di pronto intervento (COPIFER)

ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLO
EDIFICIO, DEGLI AUTOMEZZI, NONCHE'
ALL'ACQUISTO DI MACCHINARI, MATERIALI
ED ATTREZZATURE

1.368.194.769

ONERI DEL PERSONALE

- Convenzioni art. 10 l. 730/86	2.881.000.000
- Missioni	450.000.000
- Straordinario	6.007.347.190
- Mantenimento trattam.economico	125.593.220
- Refezione	77.364.030
- Comitati e Commissioni	- 49.020.370
- Incarichi	26.630.190
- Comandanti Stazioni Carabinieri	8.841.000.000
- Inden. PCM Person.convenz.	210.000.000
- Inden. PCM person.statale	1.500.000.000
- Rimborso per pers.comandato	785.461.935

20.855.376.195

CENTRO POLIFUNZIONALE

- Oneri di gestione	3.288.583.020
- Locazione	14.647.937.500

17.936.520.520

ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI BENI
MOBILI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Manutenzione, riparazione e
trasporto

11.947.232.390

COPIFER

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Aree schieramento	1.230.000.000	
- Manutenzione	217.377.300	
- Vigilanza	1.470.000.000	
		2.917.377.300

...

Si segnalano, infine, impegni per lire 6.266.628.275 riconducibili agli oneri di ammortamento dei mutui autorizzati con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'ordinanza n. 1585/FPC del 24 ottobre 1988 recante disposizioni relative agli interventi urgenti connessi alle eccezionali avversità dell'agosto 1988 nelle province di Pordenone ed Udine, Pavia e Milano e nel comune di Edolo, mutui dei quali l'articolo 4, comma 1 del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 310, ha recentemente autorizzato lo sblocco.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dal 1982, data alla quale bisogna risalire per trovare le origini della protezione civile, intesa come autonoma funzione di coordinamento, ben dieci anni sono trascorsi.

Un decennio è un periodo di tempo abbastanza lungo per permettere una analisi seria di cosa è stata la protezione civile in Italia, cosa ha fatto e come ha operato, cosa si vuole che essa diventi.

E' proprio in quell'anno che, con l'istituzione del fondo per la protezione civile, si rese possibile l'esistenza di una struttura agile, destinata al coordinamento degli interventi diretti al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi legittimata ex lege (23 dicembre 1982, n.938) da attivarsi, con immediatezza, senza una specifica preventiva declaratoria di calamità e conferimento ad una puntuale delega commissariale.

Negli anni la protezione civile è diventata una realtà costante dell'azione pubblica in risposta a sempre più pressanti e consapevoli richieste dell'opinione pubblica finalizzate all'ottenimento di migliori condizioni di sicurezza e di più efficaci ed incisivi interventi.

Tali aspettative, peraltro, non costituiscono un fenomeno episodico o, comunque, limitato alle problematiche di protezione civile, ma si inseriscono in un quadro più generale di tematiche ed istanze tutte polarizzate sull'aspirazione dei cittadini ad una migliore qualità della vita.

In particolare, nella seconda metà degli anni '70 e, più ancora negli anni '80, anche sotto la spinta del processo di integrazione comunitaria, si assiste ad un ricorso più frequente di momenti programmatori, propedeutici alla estrinsecazione delle azioni amministrative nei diversi

settori di intervento.

Sono sempre questi gli anni in cui emergono con forza le tematiche ambientali che condurranno alla istituzione di uno specifico dicastero ed alla emanazione di importanti leggi di riforma (difesa del suolo).

L'azione svolta in questi anni dalla protezione civile, anche in assenza di un preciso quadro di riferimento normativo ed istituzionale, può senz'altro ritenersi positiva e ricca di apprezzabili risultati.

Tale bilancio positivo non esime, comunque, dal rilevare inevitabili carenze dovute, prioritariamente, alle difficoltà oggettive di una attività che, per sua natura, in quanto prevalentemente legata ad interventi di emergenza, si impatta con le esigenze più impellenti, che spesso riguardano la stessa sopravvivenza della popolazione.

In secondo luogo corre l'obbligo di rilevare come a fronte di una domanda che si è presentata via via crescente, pressante e dai contenuti non sempre attinenti alle finalità di protezione civile, sia sia cercato, sempre e comunque, di dare una positiva risposta; circostanza quest'ultima che ha di fatto determinato nel periodo iniziale una certa qual ridondanza delle competenze ritenute ascrivibili alla protezione civile.

Ci si riferisce in particolare ai programmi edilizi straordinari realizzati direttamente dalla protezione civile per sopperire alle esigenze delle popolazioni colpite da eventi sismici e bradisismici.

La sopracitata situazione non ha mancato di fornire occasione per negativi spunti di critica, sia a livello parlamentare che degli organi di controllo, ad una utilizzazione dei poteri derogatori e straordinari ritenuta eccessiva ed indeterminata quanto ai limiti ed ai presupposti legittimanti.

Si è così innescata una fase di riflessione e di maggiore ponderazione tesa a definire, prioritariamente, gli

ambiti di competenza demandati alla attività di protezione civile, nonchè le procedure preordinate alla corretta utilizzazione dei poteri straordinari.

Il dibattito apertosi su queste tematiche ha riverberato i suoi effetti sulla impostazione del disegno di legge sul servizio nazionale di protezione civile, consentendo l'approvazione di un testo che ha fatto propri i precisi orientamenti che, nel frattempo, erano maturati anche in Parlamento, in direzione di una maggiore definizione dei contenuti e delle modalità di esercizio dell'attività di protezione civile.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225, innanzitutto, ha scelto la formula organizzativa del "Servizio", cioè a dire un sistema organico di competenza rimesso a più enti e strutture, coordinate da un'autorità centrale.

Una tale struttura, invero, risponde ad una logica di efficiente e moderna organizzazione dell'apparato della pubblica amministrazione, nella quale accanto alle strutture di gestione, che trovano la loro espressione tipica nei ministeri tradizionali, vanno assumendo crescente importanza strutture di coordinamento e di controllo con carattere orizzontale.

La responsabilità della direzione di un tale servizio è stata affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri, e solo, per sua specifica delega, ai sensi di quanto disposto dalla legge di riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per il coordinamento della protezione civile.

In particolare, l'articolo 1 provvede ad istituire, prioritamente, il Servizio Nazionale della protezione civile, mentre i successivi articoli sono dedicati alla individuazione dei presupposti necessari allo svolgimento delle attività, indi alla disciplina delle attività medesime.

Sono le attività, pertanto, e non più le competenze del

Ministro per il coordinamento della protezione civile che nell'articolo 3 vengono individuate.

A tale riguardo è importante evidenziare la piena legittimazione dell'attività di previsione e prevenzione come attività di protezione civile.

Tale disposizione ha recepito la tendenza evidenziatasi negli anni, ad impostare una attività finalizzata ancor prima ed ancor più che all'intervento di soccorso a seguito di eventi calamitosi, alla eliminazione o riduzione dei rischi prevedibili.

Un'altra novità contenuta nella legge riguarda la previsione della dichiarazione dello stato di emergenza ad opera del Consiglio dei Ministri, che provvede a prestabilirne "termine di inizio", "durata" ed "estensione territoriale", in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

L'attribuzione di un tal potere al Consiglio dei Ministri nella sua collegialità risponde appieno alla richiesta pervenuta, anche dalla Commissione Scalfaro, di coinvolgimento delle responsabilità del Governo al massimo livello.

In sintonia con tale configurazione la legge ha, altresì, provveduto a definire una nuova procedura circa la estrinsecazione del potere di ordinanza, che risulta così sottoposto a precisi limiti di carattere sostanziale e formale.

Nei primi mesi dell'anno in corso taluni eventi succedutisi hanno costituito occasione per una prima applicazione delle disposizioni della legge suscettibili di immediata attuazione.

Si fa riferimento alla emergenza Etna, a quella derivante dal pericolo di un esorbitante afflusso di profughi iugoslavi, nonché a quella collegata al rinvenimento di massicce quantità di rifiuti tossico-nocivi nella regione Liguria che, tutte, pur per diverse

motivazioni, hanno richiesto la deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri, dello stato di emergenza.

La scelta, operata dalla legge, della funzione di protezione civile non come una attività a se stante, bensì come la somma di concorsi di strutture che hanno con essa attinenza ma che, singolarmente, non coprono tutta la domanda di protezione civile renderà necessaria una assai cospicua attività regolamentare intesa a definire i rapporti con le strutture di protezione civile, con le amministrazioni centrali e periferiche e con gli enti territoriali.

Sarà, pertanto, questa attività che impegnerà negli anni futuri gli operatori e gli amministratori responsabili nel settore e ad essa sarà in concreto demandata la piena realizzazione del sistema di protezione civile sull'intero territorio nazionale.

Il salto di qualità compiuto dalla legge risiede principalmente, infatti, nell'aver superato gli angusti limiti di una attività sovente improvvisata e quasi sempre necessitata, lasciando il posto ad una azione programmata e coerente, in sintonia con l'evoluzione della azione dei pubblici poteri e con le esigenze della integrazione europea.

